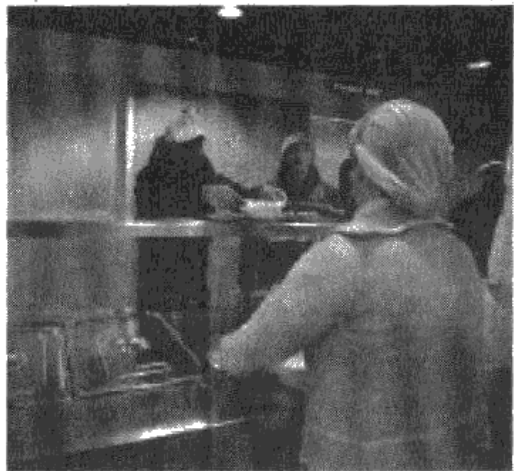


Un'immagine della mensa dell'Opera San Francesco per i senza dimora che quest'anno compie i cinquant'anni di attività (foto Omnimilano)



oggi e domani

Verranno consegnate dall'opera S. Francesco delle pagnottelle. I proventi sosterranno la rete caritativa dei Cappuccini

Un «pane» per chi ha bisogno

DI FILIPPO RIZZI

Offrire il pane in piazza per donare un pasto completo a chi ha bisogno.

Sintetizza con questo piccolo slogan, i 50 anni di attività dell'Opera San Francesco in città a favore degli ultimi attraverso la sua rete assistenziale, il cappuccino padre Maurizio Annoni. Durante il weekend,

dalle 10 alle 20 sono previsti a Como (piazza Duomo) e nei punti nevralgici della città degli stand (oggi in via Dante, piazza Duomo, piazza Argentina, corso Vercelli e domani sempre in via Dante, piazza Duomo, giardini pubblici di Porta Venezia e via Piave all'ingresso della chiesa del Sacro Cuore) dove verrà offerto il pane come gesto di accoglienza. L'iniziativa

nasce anche grazie al contributo dei panificatori milanesi. «Verrà consegnato a ogni uomo di buona volontà una pagnottella - spiega padre Maurizio Annoni - con la speranza che ognuno faccia un'offerta libera. I proventi ci permetteranno così di dare un pasto vero ai poveri delle mense cittadine dell'Opera San Francesco». Filo conduttore di questa manifestazione benefica sarà anche quella di ricordare il fondatore dell'opera San Francesco, frà Cecilio e in fondo la storia dei cappuccini a Milano come apostoli della carità. «Noi tutti abbiamo un debito verso questo religioso - rivela padre Annoni - perché grazie al suo mendicare e al suo apostolato per gli ultimi, durato più di 70 anni in questa città è nata l'opera San Francesco anche grazie alla lungimiranza di uomini, milanesi con "il cuore in mano", come l'ingegner Emilio Brignani». Altro appuntamento clou sarà quello di

domani, in corso Concordia, 3, dalle 10 alle 13, con l'allestimento di un laboratorio del pane per i bambini. «Noi frati assieme alla sapiente perizia dei panificatori - spiega Annoni - insegneremo loro a far il lievito a impastare e a mettere nel forno il pane. Il laboratorio è rivolto ai bambini delle elementari. I piccoli torneranno a casa con i loro prodotti per dividerli con i genitori e spiegare che con quel pane si può offrire un pasto ai nostri poveri. Questo è il senso pedagogico della nostra iniziativa».

Un appuntamento, quello di oggi e di domani, agli occhi di padre Annoni, per invitare i milanesi a non dimenticare i poveri ma anche coloro che fanno fatica ad arrivare alla fine del mese. «Non si tratta di gesti di carità - chiosa il frate - ma di gesti accoglienza dove a rinascere è soprattutto il benefattore perché come dice San Paolo donare è un gesto di gioia».